

Esimo Sig.<sup>ra</sup> Professore

Vani sono i tempi e le vicende di questo mondo, ma l'amore verso quella scienza che Ella coltiva e promuove non venne mai meno, e forma tut'ora l'unica compiacenza della nostra vita. Non si tosto il consigliere Quercy sopprimendo la *Tricostema* che ci sentimmo allettati ad applicarla alla botanica, e senza risparmio di spese per noi gravose, perseverando colla più ostinata pazienza in una serie di esperienze, siamo giunti a metterci sopra una via che non lascia più dubbio d'un sempre migliore riuscimento. Ci incoraggia ora la speranza che quest'opera scientifica troverebbe favore in Italia per aver la prima di questo genere, e il desiderio di popolare quest'amenissima sicca, ma d'ora coltivata da pochi, in quanto che la semplice, vera e sublime riproduzione della natura atrae sopra di se anche l'occhio degli impienti. Ma perchè questa flora comparsa al pubblico sotto favorevoli auspicii, conviene che persone autorevoli





e benemerite della scienza la proteggano col loro favorevole  
 giudizio guadagnandole con quel credito anticipato, che noi  
 ne per fama ne per autorità le possiamo comilitare.

Noi se inviando questo primo saggio pregandola  
 ad apprezzare quello che si è di perfetto e di trascorre  
 sopra qualche menda, che nel progresso dell'opera non pa-  
 rirà di certo, e in pari tempo a raccomandiamo alla d. Lei  
 già sperimentata accondiscendenza e gentilezza a voler  
 su qualche Gazzetta che a Lei piacesse farne un cenno,  
 che poi riproduremo sulla Gazzetta di Trentino.

Se non questo nostro tentativo riuscisse a prosperare  
 in Italia, l'amore verso la botanica, unico scopo  
 della nostra impresa, se mai per assoluta mancanza  
 di associati non pensasse questa Flora prima di nascere,  
 noi più che al merito della stessa ne ascriveremmo il



profitto a quei benemeriti che si congiungono  
a tutelarla, fra i quali aspiriamo a riconoscere  
per primo il sig. illustre Professore, al quale  
nuovamente riconoscendoci si professiamo

Trento li 2 Novem. 1854.

Usc. G. B. di Strobel, Carlo  
G. C. di Carlo e Agostino  
fratelli Penni.